



COMUNICATO STAMPA

Un sogno che si avvera. Apre i battenti il “Villaggio Don Bosco”, una nuova realtà, un importante progetto rieducativo-sociale in favore dei minori, anche stranieri, presenti sul territorio, in stato di abbandono voluta dall’associazione “Comunità sulla strada di Emmaus” che rilancia una sfida educativa al territorio. Domenica 14 marzo alle ore 9.30 cerimonia di inaugurazione alla presenza del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola

Non un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. Domenica 14 marzo verrà inaugurato ufficialmente il Villaggio “Don Bosco” dell’associazione “Comunità sulla strada di Emmaus” a 4 chilometri da Foggia, in agro di Lucera, Contrada Vaccarella. Quattro anni fa venne a visitare la struttura non ancora incompleta, anche Franca Ciampi, in occasione della visita del Presidente della Repubblica a Foggia. In quell’occasione la signora Ciampi espresse parole di grande orgoglio e di sostegno a questo progetto che oggi finalmente è pronto per affacciarsi al territorio e tradursi in azioni concrete in favore dei minori, anche stranieri, presenti sul territorio, in stato di abbandono.

Un’opera sociale innovativa non solo per la Capitanata, ma per tutto il Sud Italia. «Il villaggio è della comunità territoriale e per la comunità territoriale - ha affermato don Vito Cecere, presidente dell’associazione – e vuole essere un seme, un fermento di ricerca per tutto il territorio, un luogo di promozione e di cittadinanza attiva e partecipe, facendosi promotore di un patto educativo diffuso che tende a “mettere insieme e tenere insieme” sia singoli cittadini che lo desiderano che le realtà comunitarie come scuole, associazioni di volontariato, imprenditori, istituzioni».

«E’ necessario risvegliare la passione educativa, la cura attenta e la priorità della relazione tra le persone – prosegue don Michele De Paolis – perché siamo di fronte ad una vera emergenza educativa. Il Villaggio D. Bosco intende rappresentare un laboratorio di pensiero e azione nel capo educativo, una sfida, non è un contenitore del disagio giovanile, ma un luogo dove sperimentare un nuovo modello di vita. È un segno positivo che lasciamo alle generazioni future».

Non si tratta di una gigantesca casa-famiglia, bensì di una realtà unica – suddivisa in due comunità “La Zattera” e “La Ruota” - costituita da dieci famiglie, che in questi mesi hanno portato avanti uno specifico percorso di formazione, ed altre quaranta in

affiancamento, che accoglie i minori in stato di abbandono, privi di punti di riferimento, seguendone da vicino il percorso di recupero e di reinserimento nella scuola e nella società. Un progetto innovativo per la sua semplicità ed importanza, una ricchezza per la società e la collettività intera di Capitanata.

La sua posizione, tra Foggia, Lucera e San Severo, vicina anche alla nuova ferrovia che collega Foggia e Lucera, consente agevoli spostamenti verso i centri abitati, per realizzare così una continua osmosi con il territorio. I ragazzi accolti frequenteranno le scuole dei comuni vicini, mentre questa struttura si aprirà al territorio, ospitando manifestazioni, convegni e concerti nell'ampio auditorium. I riferimenti educativi traggono origine dall'azione e dal pensiero di Don Bosco che nella metà del XIX secolo dedicò totalmente la sua vita in favori dei giovani poveri.

A partire da domenica 7 marzo si terranno numerose iniziative per animare il dibattito locale sulle politiche in favore dei giovani e degli adolescenti.

Un po' di storia

Il progetto nasce nel 1999. Era l'epoca degli sbarchi delle carrette del mare sulle coste pugliesi e si profilava in maniera prepotente il problema dell'emergenza educativa e dell'accoglienza dei minori, molti dei quali senza famiglia. Fu quell'emergenza a far nascere l'esigenza di un nuovo progetto educativo che ancora oggi si mantiene estremamente attuale. Un cammino non sempre facile ha portato al risultato finale sotto gli occhi di tutti.

Scheda tecnica

Il Villaggio "Don Bosco" sorge a pochi chilometri da Foggia, in Contrada Vaccarella, in agro di Lucera ed è formato da tre borgate immerse nel verde, Domenico Savio, Gandhi e Madre Teresa, pronte ad accogliere dodici famiglie per dodici unità educative. La struttura è dotata di un auditorium, con teatro esterno annesso, per 300 persone; un centro polifunzionale con aule per la formazione, spazi per laboratori, biblioteca e centro di documentazione; un laboratorio didattico per le energie alternative; una pala eolica ben visibile già dalla statale Foggia-Lucera e un ampio frutteto.

Comunità "La ruota"

Essa ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in casa-famiglia è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, i seguenti obiettivi:

- 1) rientro nella propria famiglia di origine
- 2) affidamento familiare;

- 3) adozione;
- 4) raggiungimento dell'autonomia, con la maggiore età, nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile.

Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di **5 utenti e 2 posti** in caso di urgenza, in età compresa tra i 11 e i 16 anni. E' una struttura che accoglie utenti di sesso maschile.

E' autorizzata al funzionamento dal Piano Sociale di zona - L. R. n. 19/2006 Ambito Territoriale " Appennino dauno settentrionale" Distretto sociosanitario n. 3 Az. U.S.L. FG Prot. N. 47626 del 4 dicembre 2009

Comunità "La zattera"

Essa ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); è caratterizzata dalla temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con operatori che, anche a turno, assumono la funzione di adulto di riferimento. L'inserimento nella comunità è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, l'obiettivo di ospitarlo per un periodo dai 15 ai 30 giorni. Tali termini possono essere superati soltanto a seguito di motivata autorizzazione dell'autorità che ha disposto l'inserimento.

Durante tale periodo i servizi sociali dell'ambito, in collaborazione con la comunità di pronta accoglienza formuleranno un progetto educativo personalizzato in virtù del quale saranno attivati altri servizi o interventi.

Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di **5 utenti e 2 posti** in caso di urgenza, in età compresa tra i 11 e i 16 anni. E' una struttura che accoglie utenti di sesso maschile.

E' autorizzata al funzionamento dal Piano Sociale di zona - L. R. n. 19/2006 Ambito Territoriale " Appennino dauno settentrionale" Distretto sociosanitario n. 3 Az. U.S.L. FG Prot. N. 47624 del 4 dicembre 2009

LE ATTIVITA' DEL VILLAGGIO DON BOSCO

Nella logica del patto educativo diffuso e di un intervento a rete, oltre le attività e le iniziative previste per la vita del Villaggio, saranno progettate e realizzate altre funzioni che valorizzano le competenze territoriali di Enti pubblici e privati che già operano nel territorio.

Attività legate all'accoglienza, valorizzando anche la conoscenza di altre culture.

Questa offerta formativa è aperta alla città:

- sostegno scolastico e corsi di italiano per gli stranieri;
- corsi di formazione e avviamento al lavoro;
- laboratori di manualità;
- attività ludico-cultura;
- attività sportive;

Foggia, 4 marzo 2010

L'Ufficio Stampa